

tuito dal fatturato » che dovrà riguardare tutti gli enti cooperativi — ivi incluse le cooperative edilizie sia a proprietà indivisa che divisa — e che dovrà essere riferito al « valore della produzione » disciplinato dall'articolo 2425 del codice civile costituisce una sfavorevole circostanza che dovrebbe essere scongiurata evitando il reiterarsi di siffatte disposizioni per i prossimi bienni —:

se il ministro interrogato sia al corrente della situazione esposta e quali garanzie ritenga di poter offrire per evitare il reiterarsi di siffatta sfavorevole situazione per gli enti cooperativi attualmente discriminati. (5-00274)

* * *

SALUTE

Interrogazione a risposta scritta:

RUZZANTE. — *Al Ministro della salute, al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio.* — Per sapere — premesso che:

alcuni consiglieri regionali del Veneto (Zanonato e Gallo) e alcuni Consiglieri comunali di Padova (Boselli) hanno recentemente lanciato sulla stampa locale veneta (*Mattino di Padova* del 25 settembre 2001) un allarme inquinamento per la discarica di rifiuti organici di Sarcedo nel Vicentino, posizionata sopra la falda da cui l'Aps (Azienda Padova Servizi) attinge l'acqua destinata all'acquedotto padovano;

ad evidenziare lo stato di pericolo è uno studio di impatto ambientale condotto

dalla ditta Ingeo di Torri di Quartesolo per conto della Corsea, il gestore della discarica di Sarcedo, dove si segnala che l'eccezionale piovosità nel mese di novembre dello scorso anno ha portato la falda ad approssimarsi e forse a raggiungere la quota del piano di posa dei rifiuti e che a dividere l'acqua dai rifiuti (in grado di sprigionare gas nocivi) vi è solo uno strato impermeabile di argilla;

l'amministrazione comunale di Padova, nonostante un ordine del giorno votato il 9 luglio 2001 sulla tutela delle acque cittadine, non ha ancora promosso una Conferenza dei Servizi (come prevedeva l'ordine del giorno votato in Consiglio comunale) per garantire la sicurezza dei padovani attraverso la chiusura e la bonifica della discarica di Sarcedo;

la situazione non è assolutamente da sottovalutare in quanto la barriera d'argilla che separa la falda dal piano di posa dei rifiuti potrebbe sgretolarsi in tempi brevi con gravissime conseguenze per la salute dei cittadini padovani —:

se il Governo sia a conoscenza della grave minaccia di inquinamento della falda acquifera da cui l'Aps (Azienda Padova servizi) attinge l'acqua destinata all'acquedotto padovano;

se il Governo intenda sollecitare le istituzioni preposte ad effettuare tutti i controlli necessari;

come il Governo intenda altrimenti garantire la salute dei cittadini padovani messa seriamente a rischio dal possibile inquinamento dell'acquedotto padovano. (4-01014)